

CORRIERE DELLA SERA

MILANO

VIA SOLFERINO 28
FAX 02 62827703

INTERNET: vivimi
E-MAIL: corcron@

CRONACHE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

TRIBÙ / Ora gli adepti del «bookcrossing» vogliono incontrarsi

I corsari letterari si ritrovano al pub E a Milano sono già più di mille

Di solito si acquista un libro, lo si legge e lo si mette nella libreria. Ogni tanto lo si presta, ma solo agli amici fidati e a patto che torni indietro integro. Perché, che sia piaciuto o meno, ormai fa parte di sé.

E invece no. Gli appassionati di *bookcrossing* - moda nata nel 2001 dall'idea di un informatico di Kansas City che in Italia ha già conquistato più di 6 mila adepti - pensano tutto il contrario: i libri vanno liberati, affinché qualcun altro possa leggerli e a sua volta cederli. E così capita, girando per la città, di imbattersi in un Moravia sul sedile della metropolitana, in un Bukowski allo sportello del Bancomat, in un De Carlo sulla panchina del parco.

Perché anche a Milano i «bookcorsari» sono tanti: più di mille. Il loro sito è www.bookcrossing.com, su cui annotano dove e quando hanno lasciato o trovato il volume tal dei tali. Volume che viene identificato con un codice attraverso cui il proprietario originario può seguirne le tracce sul web. Da qualche tempo, però, i liberatori di libri comunicano anche fuori dalla Rete. Proprio stasera al-

«Ci scambiamo idee su dove abbandonare i libri. Una ragazza ne ha messo uno dentro un frigo dell'Ikea»

le 19 all'Old Fox Pub di piazza Sant'Agostino si terrà il sesto «meetup» dei bookcorsari meneghini. «Ci ritroviamo ogni secondo martedì del mese», spiega Lucia, studentessa della Cattolica, 51 libri lasciati e 57 trovati. «La prima volta, a settembre, ci siamo presentati in otto. A di-

cembre eravamo già in 60. Non facciamo niente di particolare: beviamo qualcosa e parliamo di libri. E' stimolante, perché è raro uscire con così tante persone che amano leggere, ogni volta scopri autori nuovi. Ma è anche utile per scambiarsi idee su dove abbandonare i libri.

Una ragazza mi ha raccontato di averne lasciato uno in un frigorifero esposto all'Ikea». Quanto all'identikit dei bookcrosser meneghini dice: «Per la maggior parte abbiamo dai 20 ai 40 anni, ma non mancano i cinquantenni. E poi c'è chi coinvolge i figli. A Milano il bookcorsario più piccolo ha 9 anni».

Per chi abita fuori città l'alternativa è il «meetup della Martesana», ogni ultimo giovedì del mese al Grey Cat Pub di San Felice. Ma di Official Crossing Zone, che, pur non organizzando veri e propri raduni, operano da posti di scambio, mettendo a disposizione spazi dove lasciare e prelevare tomi, ce n'è molte altre.

Si va dal Bloom di Mezzago (in via Curiel 39) al Rainbow di via Sant'Eufemia. Dal bar Il Panino di via Grossich all'Internet Point Awa di via Valpetrosa. E da metà febbraio si aggiungerà all'elenco il nuovo Fusion Café di via Anfiteatro, dove, dalle 17 alle 21, si potrà ottenere 1 euro di sconto sulla consumazione per ogni libro ceduto. Insomma, la Milano da bere si mette al servizio della cultura. O forse è il contrario?

Raffaella Oliva



AL PARCO Un Calvino abbandonato sulla panchina